



Jane's walk L'Aquila 2020

Tappa 5 - NAVELLI. TerreMutate e biodiversità

a cura di Silvia Frezza

Nell'immaginario delle Donne TerreMutate navigano metafore e simboli che connotano narrazioni e saperi, tradizionali e innovativi. Percorrendo le nostre terre mutiamo con loro e per loro, restituendo significati e valori che contraddistinguono l'operatività di donne che entrano in relazione con realtà varie e diversificate, restituendo di volta in volta uno dei sensi della vita.

Le donne hanno da sempre valorizzato e rivendicato, in particolare, il senso della diversità, inteso come la capacità di riconoscere il valore aggiunto di visioni "altre", attraverso la quale mutare e costruire scenari alternativi. In questa direzione la Jane's walk di oggi intende incontrare e interpretare le aspettative di una comunità che muta e vuole trasformarsi insieme, che punta a vivere una dimensione collettiva verso un orizzonte d'attesa che coniuga denotazioni e connotazioni, dando valore e significato a quello che siamo e quello che agiamo.

Il legame delle donne mutate con le loro mutate terre, quelle della conca aquilana, si rintraccia nella narrazione della reciproca cura e nella pratica della sussidiarietà. Una sussidiarietà che porta a tessere reti fertili con il territorio, le risorse, i luoghi e le storie che lo contraddistinguono. E' un agire con le altre e per le altre favorendo e salvaguardando percorsi di biodiversità, a favore di significative esperienze biografiche che ci hanno insegnato a mutare per preservare, a mutare per includere, a mutare per sostenere e innovare.

L'inoltrarsi nelle terre mutate favorisce la tesaurizzazione di saperi materiali e immateriali, consente di attingere a saperi e tradizioni che si sono stratificati nel tempo e che oggi possono tornare a far parte del nostro presente attraverso il filtro dell'innovazione: un'innovazione che sa guardare al futuro e diventare propositiva attraverso narrazioni biodiverse.

Percorrere con Jane Jacobs i sentieri mutati delle nostre mutate terre ci restituisce il senso del vivere in comune esperienze solidali che acquistano valore nel momento in cui facciamo rete e diamo loro voce, sostegno e diffusione per una ritrovata solidarietà.

Infine, nell'ottica della cura delle relazioni con le più giovani generazioni e di una coerente narrazione intergenerazionale, proponiamo l'ascolto della "Filastrocca dei sentieri invisibili" della scrittrice Sabrina Giarratana:

*Certi sentieri io non li vedo, se me li dici io non ci credo.
Ma ad occhi chiusi posso sentirli e se mi perdo posso scoprirli:
sono i sentieri che non pensavo, portano in posti che non guardavo.
Come tesori stanno nascosti, portano al cuore di tutti i posti.
Sono i sentieri forse più belli, io scopro il mondo se scopro quelli.*